



**ODG**

**N. 1217**

Impegno della Giunta Regionale per il censimento della strumentazione inutilizzata, necessaria per la diagnostica immagini, da destinare alle carceri Piemontesi

*Presentato dal Consigliere regionale:*

*GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 04/07/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 04/07/2023*



*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno**

**OGGETTO: IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL CENSIMENTO DELLA STRUMENTAZIONE INUTILIZZATA, NECESSARIA PER LA DIAGNOSTICA IMMAGINI, DA DESTINARE ALLE CARCERI PIEMONTESI.**

### **Il Consiglio regionale del Piemonte**

#### **PREMESSO CHE:**

- gli oltre 4.100 detenuti che oggi vivono nelle 13 carceri per adulti del Piemonte, i 36 dell'Istituto penale minorile Ferrante Aporti, i 2 nel Centro di prima accoglienza minori, i 40 delle Rems, i 126 del Cpr sono le persone cui si rivolgono gli interventi del garante regionale delle persone detenute, a cui si aggiungono le persone in esecuzione penale esterna, che al 31 dicembre scorso erano 6.334;
- la capienza regolamentare delle case di Reclusione e delle Case circondariali presenti in Piemonte a luglio 2021 era di 3.951 posti, cui però occorreva sottrarre 319 posti temporaneamente non disponibili. Così, da una percentuale di affollamento ufficiale pari al 102%, l'affollamento reale era pari al 111%: un dato molto vicino alla media nazionale, pari al 114%;
- la pandemia da Covid-19 ci ha lasciato in eredità una nuova consapevolezza sulle difficoltà della sanità penitenziaria, di esclusiva competenza regionale. La gestione del virus, dei contagi e delle vaccinazioni, ma anche le vicende del Sestante e della Sezione 'filtro' di Torino, dell'articolazione di Sanità mentale in carcere, del disagio psichico, delle tossicodipendenze hanno *interrogato* e coinvolto direttamente le istituzioni del territorio;

**EVIDENZIATO COME:**

- i suicidi dei detenuti e degli agenti, il crescente malessere dei reclusi e degli operatori, la mancanza cronica di personale a tutti i livelli e il tasso di recidiva siano le spie più evidenti di una situazione critica, di un vero e proprio *'caso Piemonte'* in un contesto nazionale comunque difficile;

**APPRESO CHE:**

- in Piemonte tra le criticità maggiori che vengono segnalate risulta essere rilevante proprio la carenza di agenti di Polizia Penitenziaria che, unitamente ad un adeguato ricambio generazionale, permetterebbero il miglioramento delle condizioni lavorative all'interno di questi problematici luoghi di detenzione;

**RITENUTO CHE:**

- per evitare il peggioramento di una situazione già altamente compromessa, si renderebbe necessario anche un adeguamento dei servizi di medicina e assistenza medica in ambito penitenziario. Soprattutto vista la carenza di personale preposto alla vigilanza andrebbero limitati, per quanto possibile, gli spostamenti dalle case circondariali ai nosocomi piemontesi dei carcerati, per esami o check-up periodici da svolgersi con l'ausilio delle strumentazioni per la diagnostica immagini;

**CONSIDERATO CHE:**

- ciò comporterebbe il miglioramento del servizio svolto dagli agenti di Polizia Penitenziaria ed eviterebbe l'insorgere di eventuali criticità di ordine pubblico, essendo presenti nelle carceri piemontesi anche detenuti ad alta sicurezza o in regime di 41 bis, che necessitano di un impiego cospicuo di uomini e mezzi per la vigilanza durante qualsiasi loro uscita, circostanze in cui il pericolo di fuga o evasione sarebbero sempre possibili, a danno della sicurezza e della serenità della comunità regionale.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- **ad intraprendere tutte le azioni necessarie** per avviare una ricognizione rapida ed accurata presso le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della nostra regione della eventuale strumentazione inutilizzata destinata alla diagnostica per immagini, da destinare ai luoghi di detenzione presenti sul territorio regionale, garantendo in tal modo l'universale diritto alla salute dei detenuti e migliorando, al contempo, il prezioso servizio che gli agenti di Polizia Penitenziaria svolgono quotidianamente nelle carceri piemontesi.